

Indirizzo di saluto

DANIELE DEL SANTO
Collaboratore del Rettore per la Didattica,
le Politiche per gli Studenti e il Diritto allo Studio
Università di Trieste
delsanto@units.it

I *Percorsi Abilitanti Speciali (PAS)*, previsti dall'articolo 15, comma 1 bis del Decreto Ministeriale del MIUR 10 settembre 2010 n. 249 e attivati ai sensi del Decreto Direttoriale del Dipartimento dell'Istruzione del MIUR 25 luglio 2013 n. 58, secondo la definizione data in questi documenti, sono «*corsi speciali, di durata annuale, per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento*» che, all'atto dell'attivazione, erano riservati a docenti delle scuole secondarie, non ancora abilitati, che avessero prestato servizio per almeno un triennio tra gli a. s. 1999/2000 e 2011/2012.

Al di là della definizione precisa e delle complicazioni amministrative a essa riferite (ne darò un cenno nell'intervento introduttivo), i PAS si collocano all'interno di una complessa e generale azione di regolamentazione e organizzazione della attività di formazione degli insegnanti delle scuole italiane di ogni ordine e grado. Questa azione ha trovato il suo temporaneo compimento¹ nel citato Decreto 249/2010 che vede nei *Tirocini Formativi Attivi (TFA)* la modalità ordinaria per la formazione degli insegnanti delle scuole secondarie.

I PAS dovevano essere una iniziativa “speciale” volta anche a modificare e ridurre il fenomeno della docenza precaria nella scuola italiana, dando la possibilità a quanti avessero già alle spalle un pluriennale bagaglio di esperienze didattiche, di valorizzare

¹ La legge 13 luglio 2015, n. 107, nota come “La Buona Scuola”, prevede ai commi 180 e 181 una delega al Governo, da adottare entro 18 mesi dall'entrata in vigore della medesima legge; tale delega ha tra i criteri direttivi «il riordino, l'adeguamento e la semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso ai ruoli di docente nella scuola secondaria». I provvedimenti previsti nel comma 181 sono assai cogenti e porteranno presumibilmente a un ulteriore cambiamento nelle modalità della formazione degli insegnanti della scuola italiana.

la loro professionalità acquisita sul campo, tramite il completamento della loro formazione e il conseguimento dell'abilitazione.

La gestione di questi corsi è stata demandata, su base regionale, alle Università e i PAS relativi alle varie classi di abilitazione sono stati attivati rispondendo alle richieste presentate dai potenziali corsisti presso gli Uffici Scolastici Regionali.

Il coinvolgimento delle Università nell'organizzazione di questa attività di formazione degli insegnanti appariva e continua ad apparire come un atto totalmente adeguato e rispondente al ruolo che le stesse Università hanno nella vita di un Paese moderno.

L'opportunità del mandato alle Università per la formazione del corpo docente della Scuola trova nel caso delle discipline scientifiche un esempio paradigmatico. Se, da un lato, soltanto presso i dipartimenti scientifici degli atenei sono reperibili le competenze culturali e didattiche irrinunciabili per la formazione professionale dei docenti delle stesse discipline, dall'altro uno stretto contatto tra il mondo della Scuola e quello dell'Università risulta essere assolutamente necessario, se si pensa a temi come quello dell'orientamento degli studenti e l'avvicinamento delle nuove generazioni agli argomenti più avanzati e moderni della ricerca scientifica.

L'organizzazione dei PAS e, specificatamente dei PAS dedicati a discipline scientifiche, ha richiesto una grande quantità di impegno e di energia da parte delle Università del Friuli Venezia Giulia e da parte dell'Università di Trieste in particolare. È stata però anche un'esperienza affrontata con entusiasmo, dedizione e soprattutto passione per il proprio mestiere e per le proprie discipline, tanto da parte del corpo docente universitario quanto da parte dei corsisti, docenti anch'essi, sebbene ancora parzialmente in formazione.

Come sarà ampiamente illustrato nelle relazioni, i PAS hanno dato modo di avvicinare i corsisti a temi disciplinari di avanguardia scientifica, a moderne tecniche di didattica laboratoriale e all'utilizzo dell'ICT come mezzo di insegnamento. I PAS sono anche stati punto di confronto tra i partecipanti per attività svolte dai singoli partecipanti nelle rispettive scuole.

Non spetta a me dire se i PAS attivati presso l'Università di Trieste siano stati un successo o meno: quello che può essere detto è che l'Università di Trieste nel suo complesso, ben conscia dell'importanza dell'attività di formazione degli insegnanti, ha cercato di fornire il massimo della sua competenza affinché questo risultato potesse essere raggiunto.